



CIAM



76. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in **Mostra****SALA GRANDE****AL LIDO IL DOCUMENTARIO
SCONFINA, DAI ROSI
A CHIARA FERRAGNI**

DI MAURIZIO DI RIENZO

Glamoroso" al Festival. Nel sempre più importante ed eterogeneo universo del Documentario, questa Mostra è impavidamente onnivora anche nella selezione di **cinema del reale** made in Italy a 361 gradi estetico-tematici, fra biopic, storie e Storia. Qua-

si in contemporanea arrivano da oggi al Lido due docu alla Zenit-Nadir per contenuto e sguardo. **Citizen Rosi** (fuori concorso) inquadra opere e vita intimamente civile di Francesco Rosi, marchio d'innovativa maestria narrativa costruita con irriducibile intelligenza creativa. È un **excursus crono-familiare** a regia di Didi Gnocchi e Carolina Rosi, figlia del regista, fra dialoghi casalinghi e analisi di scene di film basilari (*Le mani sulla città*, *Salvatore Giuliano*, *Il caso Mattei*, *Cadaveri eccellenti* etc.). Rosi inventore, in pieno (ambiguo) boom della drammaturgia d'inchiesta che ha disvelato decenni di pieghe e piaghe politico-civili con il sud in prima linea. All'opposto spaziale il glamour stellato - con lo sconfidente red carpet (sezione Sconfini, appunto) - per **Chiara Ferragni-Unposted** di Elisa Amoruso, wow-focus su famiglia di prima e attuale e private sfumature, magari inedite, della fashion blogger influencer titolare di un impero digitale ultrasocial, che vanta 17 milioni di followers. La limata regia femminile a volte "sconfini" nell'extra-Ferragni, mondo anche intimo più vero del "finto".

La varietà del nostro cinema del reale in Mostra porta a citare un terzo polo estetico: **Se c'è un aldilà sono fottuto. Vita e cinema di Claudio Caligari** di Simone Isola e Fausto Trombetta (Venezia Classici) con ruolo Virgiliano di Valerio Mastandrea, dedicato e riconoscente all'isolato ma prolificissimo sceneggiatore di storie che non gli fecero rendere cinema. Caligari, diverso Maestro, il cui postumo e definitivo (soltanto) terzo film, ancora su persone libere di essere perdenti, *Non essere cattivo*, folgorò la Mostra 2015. Realmente...

Baratta e Barbera: «L'edizione migliore, grazie ai giovani». I numeri di metà Mostra a pag. 6



GONG LI, UNA SPIA A SHANGHAI

LA DIVA CINESE, COPPA VOLPI NEL 1992 CON LA STORIA DI QUI JU, TORNA AL LIDO NEI PANNI DI UN'ATTRICE SPIA IN **SATURDAY FICTION** DI LOU YE

DI SERGIO LORIZIO

Dopo il passaggio alle Giornate degli Autori nel 2011 con *Love and Bruises*, il cineasta cinese Lou Ye torna quest'anno alla Mostra, ma nella Selezione ufficiale, con *Saturday Fiction*, melò sentimentale e spy-story ambientata nella Shanghai del dicembre 1941, durante il secondo conflitto mondiale, quando la Cina, sotto l'occupazione giapponese, è teatro di un'altra guerra, quella tra i servizi segreti alleati e le potenze dell'Asse. Protagonista del film è Jean Yu, una grande attrice teatrale che torna in patria dopo una lunga assenza per recitare nella commedia *Saturday Fiction*, diretta dal suo ex amante. Ma quello non è il suo unico e vero obiettivo. Perché la donna nasconde un segreto

che ha radici nel suo passato: il padre adottivo, che l'ha accolta da bambina una volta rimasta orfana, l'ha allevata per seguire le sue orme e diventare come lui una spia dell'Intelligence americana. Muovendosi in un contesto ambiguo e infido, Jean Yu deve fare ricorso a tutta la sua astuzia e capacità di seduzione, per raccogliere informazioni sui piani dei giapponesi. Siamo alla vigilia di Pearl Harbor e il destino della guerra è nelle sue mani.

Esponente della cosiddetta Sesta Generazione "ribelle" di autori cinesi - quella di Zhang Yuan, Emily Tang, Jia Zhangke e altri - che in segno di rottura con i cineasti della generazione precedente privilegia storie urbane realistiche ambientate nella contem-

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI

AL LIDO: **Fortunato
Cerlino, Robert
Guédiguian, Ariane
Ascaride, Tiago
Guedes, Pascal
Greggory, Stefano
Sollima, Chiara
Ferragni, Fedez**

**L'applausometro**

5 minuti per Vincenzo Mollica alla consegna del Premio Bianchi assegnato dal Sindacato Nazionale Dei Giornalisti Cinematografici

IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Fino al 7 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.

**AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5**

BURNING
L'amore brucia



da un racconto di MURAKAMI
**DAL 19 SETTEMBRE
AL CINEMA**



VENICE'S LIFESTYLE DEPARTMENT STORE

T
FONDACO
DEI TEDESCHI
VENEZIA
DFS

Calle del Fontego dei Tedeschi steps from the Rialto Bridge, Venice

  @tfondaco



Segue da pag. 1 - Gong Li una spia a Shanghai

poraneità e popolate di personaggi spesso alienati, Lou Ye ha conquistato la fama internazionale con il suo terzo film, *Suzhou River* (2000), noir moderno in cui esplora il tema del doppio alla maniera dell'hitchcockiano *La donna che visse due volte*, prima di conquistare a Cannes la Palma per la migliore sceneggiatura nel 2009 con *Spring Fever* e l'Orso d'Argento a Berlino nel 2014 con *Blind Massage*. Con *Saturday Fiction*, liberamente tratto dal romanzo *La donna vestita di ruggine* di Ying Hong (ed. Garzanti) e adattato per il grande schermo da Ma Yingli (suo fidato collaboratore da quasi vent'anni), mette ora in scena un melodramma di grande atmosfera, nella suggestione del bianco e nero, in un continuo gioco di finzione tra realtà e teatro, che vede il grande ritorno di Gong Li al Lido (Coppa Volpi nel 1992 per *La storia di Qiu Ju*) in un ruolo da protagonista "larger than life".

«La prima settimana del dicembre 1941 - ha dichiarato il regista - cambiò la storia del mondo, sebbene le persone allora non lo sapessero... Durante quel periodo, dentro e fuori dal teatro, sul palcoscenico e lontano dal

palcoscenico, le persone si stavano lentamente avvicinando all'ignoto "sabato" che avrebbe segnato il loro destino. Questo film parla del destino di diverse persone negli anni di una complessa crisi mondiale». ■



SATURDAY FICTION

Cina Regia Lou Ye Interpreti Gong Li, Mark Chao, Joe Odagiri, Pascal Greggory Durata 2h e 6'

IN CONCORSO



Intervista a Shannon Murphy su **VeNews Daily** a pag. 3



BABYTEETH

Australia Regia Shannon Murphy Interpreti Eliza Scanlen, Toby Wallace, Emily Barclay Durata 2h IN CONCORSO

IL SOFFIO DELLA VITA

Un'adolescente malata sfida le regole per amore nel film della regista australiana **Shannon Murphy**

DI ELISA GRANDO

Due genitori che non approvano il fidanzatino della figlia adolescente: sembrerebbe una storia come tante. E invece no, perché Milla, la quindicenne in questione, è **gravemente malata**. Quando si innamora del piccolo spacciatore Moses e sente nascere in lei una nuova gioia di vivere, tutte le regole saltano: di fronte all'**amore che fronteggia la morte**, la morale tradizionale e borghese non conta più. E così Milla mostra a tutti, non solo alla sua famiglia ma anche a un sensibile insegnante di musica, un

piccolo violinista in erba e una vicina incinta, come vivere quando non si ha niente da perdere.

Ci sono molti esempi di cinema che narra il sentimento tra adolescenti con gravi patologie, come *A un metro da te*, *Everything Everything* o il più celebre *Colpa delle stelle*. *Babyteeth*, però, promette di prendere un'altra strada, quella della **sperimentazione**: la regista australiana Shannon Murphy ribalta i canoni del teen movie spezzando la finzione narrativa attraverso testi, musica e l'abbattimento della "quarta parete".

Cosmopolita, cresciuta tra Hong Kong, Singapore, l'Africa e l'Australia, Murphy è al suo debutto nel lungometraggio ma ha già alle spalle una carriera da pluripremiata regista teatrale. E proprio da una pièce, firmata da **Rita Kalnejais**, viene la storia di Milla, un concentrato di contraddizioni: mentre esplode di vita, la protagonista balla sul baratro incomprensibile della morte giovane, in bilico tra humour e dolore. Il film, però, guarda anche alla sua famiglia: «Mano a mano che ci addentriamo nelle vite dei genitori della ragazza, scopriamo le disfunzioni e le **complicate tensioni** che li caratterizzano mentre affrontano il loro incubo peggiore», ha dichiarato la regista. «Entrambi vengono così spogliati fino a mettere in luce la loro natura più cruda». ■

I SEGRETI DI CHIARA

Il documentario di Elisa Amoruso che indaga il fenomeno **Ferragni**

Chiara era una bambina «ricca di voglia di fare, di vedere il mondo, di viaggiare», dice la madre. «Se voleva qualcosa era difficile convincerla a non farlo», sottolinea il padre. Ma basta questo per diventare Chiara Ferragni, la **fashion blogger** più influente al mondo, l'imprenditrice partita dieci anni fa da un piccolo blog, *The Blond Salad*, e oggi seguita sui suoi profili social da più di 17 milioni di follower? A raccontarla per la prima volta sul grande schermo arriva a Venezia, e poi **al cinema il 17, 18 e 19 settembre** per O1 Distribution, il documentario di Elisa Amoruso *Chiara Ferragni - Unposted* che promette di rivelare la persona dietro al personaggio. La Chiara, insomma, che non è mai stata "postata", anche se di lei ci sembra di sapere tutto: i dettagli della sua storia d'amore con il rapper Fedez, il matrimonio da favola brandizzato **#TheFerragnez**, la nascita di Leone, la webstar più giovane d'Italia, del quale abbiamo sentito su Instagram persino i primi battiti all'ecografia. Per Amoruso non si tratta solo di un viaggio nel "dietro le quinte" dell'influencer, ma anche un'indagine sui meccanismi che determinano il suo successo globale. «La rivoluzione digitale sta cambiando il modo in cui comunichiamo e i rapporti tra le persone», dichiara la regista, già autrice del bel documentario *Fuoristrada*. «Le piattaforme social hanno stravolto in tutti i campi il mondo del lavoro, del business e dell'economia. Chiara Ferragni è stata la pioniera di questo mutamento, diventando **l'icona di una nuova era**: lei possiede in modo naturale il nuovo linguaggio dei social network. Il film va alla ricerca del segreto di un successo così rapido e dirompente, con uno sguardo che non vuole essere giudicante, quanto piuttosto indagatore». ■

Elisa Grando



Chiara Ferragni e Fedez alla Darsena: il loro arrivo ha elettrizzato il Lido. Sotto Ferragni con Paris Hilton, fra gli intervistati nel film, e la regista Elisa Amoruso.

CHIARA FERRAGNI - UNPOSTED

Italia Regia Elisa Amoruso Durata 1h e 25' SCONFINI



CIAM *in Mostra*

LIDOLAND

DA **TERRY GILLIAM** A **PAOLO BONOLIS**, STAR E TOP MANAGER DEL MONDO DEL CINEMA E DELLA TV HANNO ANIMATO LA FESTA DI **CIAM** ALLA TERRAZZA BIENNALE. OLTRE **500 INVITATI** HANNO BALLATO CON LA MUSICA DI **MAX GIGLIOTTI**, DJ DEL **TWIGA**



Sopra, la cantante Nina Zilli. Sotto il regista Valerio Mieli tra Laura Delli Colli, Presidente della Fondazione Cinema per Roma, e Maurizio di Rienzo.



Tra le curiosità della festa, l'esposizione dell'abito disegnato da Ellen Mirojnick che Angelina Jolie indossa in *Maleficent Signora del Male*.



Eleonora Daniele e Tiziana Rocca



Giulia Elettra Gorietti



Il regista Terry Gilliam



A sinistra, Luciano Fabiani e il dj Max Gigliotti, Twiga resident. Sotto, Daniela Santanché con Paolo Damilano, presidente della Film Commission Torino Piemonte.



Il bar Campari. Sotto, Dino Abbrescia e la moglie Susy Laude



Paolo Bonolis e la moglie Sonia Brugnelli.



Sopra, Lucia Mascino. Sotto, Roberto Ciufoli.



A sinistra Francesca Cima, Presidente Produttori Anica, con il figlio Enrico Molaioli. Sopra, Daniele Giannazzo.



Alberto Barbera intervistato da Pascal Vicedomini.



L'attrice Paola Minaccioni.



Il direttore di Ciak Flavio Natali e il direttore della Mostra Alberto Barbera



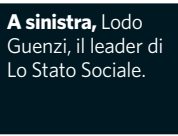
Luigi Lonigro, Giuseppe Citrigno, Paolo Del Brocco e Daniela Santanché



Guenda Goria e Miriam Galanti



A sinistra, Melania Dalla Costa



A sinistra, Lodo Guenzi, il leader di Lo Stato Sociale.



Paolo Nizza, Luca Pelusi, Gabriele Acerbo e Marco Turco di Sky.



Sopra i fratelli stilisti Petrelli. A destra la regista Costanza Quatriglio.

TIM ROBBINS

Ha dichiarato che da giovane era un punk. Oggi Tim Robbins, a 61 anni, sfoggia un look tutto diverso ma impeccabile, tra i migliori ai photocall di Venezia 76. Potrebbe sembrare una scelta scontata, ma non è così: scarpe in perfetto stile inglese e abito dal taglio sartoriale che casca a pennello sulla sua altezza di un metro e 96 centimetri.



COOL OR FOOL

ACHILLE LAURO

Più che il mondo della musica, è quello del cinema a ispirare Achille a valicare i limiti in fatto di stile. Ma si sa, ai trapper rapper oggi tutto è concesso, anche le maniche coi volants, le rouches sulla camicia e i pantaloni scampanati: un perfetto testimonial del gender fluid. È forse il primo a solcare il red carpet con il viso tatuato?



Si ringraziano gli sponsor: Cotril, Petrelli, Damilano, Campari, Calabria Film Commission



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**



di **Andrea Algieri**

@Andrea_Algieri



OCCHIO! ALLE 11 DI OGGI PRESENTO IL MIO LIBRO "L'AMMAZZAFILM E' TORNATO" ALL' ITALIAN PAVILLON-EXCELSIOR. VI ASPETTO!

★ APPUNTAMENTI ★

ITALIAN PAVILION. Hotel Excelsior. Ore 10.30: Presentazione de *I maestri della luce Giornate della Luce. Conversazioni con i più grandi direttori della fotografia* a cura di Dennis Schaefer e Larry Salvato. **Ore 11.30:** Conferenza Stampa di presentazione del libro *L'ammazza film 2* di Stefano Disegni. **Ore 14.00:** Incontro "Cinecibo". **Ore 14.30:** Con SNGCI e Sondtrack Stars Award Omaggio a Riz Ortolani. **Ore 15.00:** Incontro rivista *8 ½*. Modera Gianni Canova. **Ore 16.00:** Presentazione del libro di Emanuele Rauco *Beautiful Freak-Le fiabe neri di Guillermo del Toro*. **Ore 17.00:** Presentazione del libro di Paolo Micalizzi *Giorgio Ferroni/Calvin Jackson Padget, dai documentari e film di genere ai western spaghetti*.

SALA TROPICANA. Hotel Excelsior. Ore 11.00: Cerimonia del Premio Robert Bresson 2019 assegnato alla regista Lucrecia Martel. Consegna il Premio l'ambasciatore dell'Argentina in Italia S.E. Tomàs Ferrari. Intervengono: Davide Milani, Lucrecia Martel. **Ore 15.30:** Presentazione del corto *Roller Coaster*, diretto da Manuela Jael Procaccia, con Chiara Iezzi ed Eliana Miglio e prodotto da WALCE Onlus (Women Against Lung Cancer in Europe). **Ore 17.00:** Conferenza Stampa della XXII edizione del Religion Today Film Festival. Intervengono: Andrea Morghen, Vidur Barat Rham. **Ore 17.30:** "In viaggio con COMPLEXion". Aurora Vision presenta il nuovo progetto *COMPLEXion: 7 short stories per web e un documentario*. Intervengono: Lia Beltrami, Nina Davuluri. Modera: Tiziana Ferrario. **Ore 18.00:** Presentazione di *Lectura Ovidii* di Davide Cavuti. Intervengono: Davide Cavuti, Pino Ammendola e Maria Rosaria Omaggio.

VILLA DEGLI AUTORI. Ore 16.30: New York Film Academy Meets Giornate - Masterclass di Craig Caton, Visual Effects Artist e animatore 3D.

BILANCIO DI METÀ PERCORSO:

BARATTA E BARBERA: «L'EDIZIONE MIGLIORE, GRAZIE AI GIOVANI»

Gli ottimi risultati spingono la Mostra verso una costante evoluzione perché il panorama è destinato a cambiare

DI FLAVIO NATALIA

Venezia 76 si candida a essere la migliore edizione degli ultimi vent'anni: **crescono gli ingressi** nelle sale, ben 105 mila nei primi 6 giorni (+11% rispetto al 2018, +22% sul 2017), crescono i giovani presenti e gli accreditati attraverso le università («da 400 a 1600 in 3 anni»). E poi, ressa per le proiezioni dedicate alle sezioni collaterali, dalla sperimentale Sconfini ai Classic, e di star hollywoodiane sul red carpet. E un **livello di qualità** giudicato **molto alto** dalla stampa accreditata. Al giro di boa della Mostra, il presidente della Biennale Paolo Baratta e il direttore della sezione Cinema, Alberto Barbera, si affidano ai numeri per descrivere un successo che ha il sapore del coronamento di un progetto iniziato nel 2010. Dopo un'edizione che Baratta descrive come «l'anno zero, dal quale siamo ripartiti». «Ero preoccupato - ha detto Barbera - di non reggere



il livello dell'edizione 2018, giudicata la migliore del decennio. Anche nel 2020 cercheremo di intercettare le tendenze emergenti nel mondo dell'audiovisivo, in evoluzione continua». Illuminante, per il direttore più longevo nella storia della Mostra (è all'11ma direzione), è l'esempio delle piattaforme streaming: «Le polemiche del 2018 sui film di Netflix quest'anno sono scomparse - la piattaforma è al Lido con *The Laundromat* di Soderbergh, *Marriage Story* di Baumbach e *The King* di Michôd - ed entro un paio d'anni ci sembreranno archeologia. Il panorama si allargherà, con miliardi di dollari per i contenuti e crescita di opportunità». Aprire la

Mostra a questi nuovi player «aiuta ad attrarre i giovani: qui possono scoprire la sala come esperienza di visione, che li invoglierà a ripetere l'esperienza». Ai borbottii per le poche registe in concorso (ma 4 dei 5 Presidenti delle giurie sono donne), Barbera risponde così: «Conta la qualità, non il genere. E con l'irrompere sulla scena di molte produttrici, presto avremo maggiore densità di bei lavori». Baratta ha ricordato l'impegno della Biennale in tutti i campi d'azione per «stimolare la formazione di giovani in grado di fruire, vivere, raccontare queste discipline», e ha presentato un volume che raccoglie tutti i film presentati alla Mostra dal suo inizio a oggi.

QUANDO LA MALASANITÀ UCCIDE

Disinfettanti falsificati, corruzione ai massimi livelli, vite innocenti spezzate dall'avidità. È **Colectiv**, il documentario che scava in uno scandalo rumeno

Il 30 ottobre 2015, durante un concerto rock, un incendio devasta il club Colectiv di Bucarest uccidendo 27 giovani e ferendone altri 180. Il locale era privo di uscite di sicurezza. La folla si riversa nelle strade protestando contro le autorità, costringendo il governo social-democratico alle dimissioni. Altre 37 persone rimaste ferite nel rogo muoiono negli ospedali nell'arco dei quattro mesi successivi. La redazione di un noto quotidiano sportivo della capitale scopre che dietro i decessi si cela un terribile caso di malasanità e corruzione ai più alti livelli. La storia di questo scandalo è raccontata in **Colectiv**, folgorante documentario del cineasta romeno Alexander Nanau (*Toto e le sue sorelle*, 2015).

Perché ha voluto realizzare quest'opera?

Era un caso nazionale. La gente era stanca della

corruzione, voleva cambiare. E quando il giornalista Cătălin Tolontan, direttore della *Gazeta Sporturilor*, che aveva già condotto inchieste sulla corruzione nello sport, ha iniziato a seguire il caso scoprendo le verità nascoste all'opinione pubblica - l'uso di disinfettanti diluiti decine di volte più di quanto dichiarato che hanno prodotto la proliferazione di batteri killer - ho iniziato con lui a seguire e filmare le sue indagini in tempo reale. Non sapevo a cosa sarei arrivato alla fine, ho solo continuato a fare le riprese e a documentare tutto ciò che veniva scoperto.

Colectiv ci mostra la manipolazione della verità da parte del potere.

Quando i politici populistici dicono di agire per il bene del popolo, capisci subito che c'è qualcosa di terribilmente sbagliato. Nel film si vede la verità e la contraffazione.

In un mondo di fake news la prospettiva viene sempre ribaltata e non si sa a chi credere. Si comprende anche l'importanza del ruolo della stampa nello smascherare le menzogne. Se un giornalista fa bene il suo lavoro è un eroe.

Perché ha scelto il linguaggio del documentario osservazionale?

Perché mi piace osservare e riprendere persone normali, e farle diventare "bigger than life".

Sergio Lorizio



COLECTIV

Romania, Lussemburgo

Regia **Alexander Nanau**

Durata **1h e 49'**

FUORI CONCORSO

DENTRO IL CONFLITTO

La guerra all'Isis vista dal regista e sceneggiatore Matthew Michael Carnahan che dirige *Mosul*

DI LAURA MOLINARI

Una storia vera portata sul grande schermo con sorprendente realismo. È *Mosul*, il film che segna il debutto dietro la macchina da presa di **Matthew Michael Carnahan**, già sceneggiatore di *The Kingdom*, *Leoni per agnelli* e *World War Z*. A suo agio con scenari di guerra e storie ad alto tasso d'azione, il regista ci porta in prima linea per seguire la pericolosa missione affidata alla **squadra speciale di Nineveh**, che viene inviata a liberare la città di Mosul finita sotto il controllo dell'Isis. Prodotto, tra gli altri, da **Anthony e Joe Russo** (i registi del film dei record *Avengers:Endgame*), *Mosul* catapulta lo spettatore su uno dei fronti di guerra più violenti e tragici della storia recente. «Mi imbarazza dire che, fino a quando non ho letto l'articolo del New Yorker, *The Desperate Battle to Destroy ISIS, su cui si basa il film, non avevo mai pensato all'esistenza di persone come quelle della squadra speciale di Nineveh*», spiega Carnahan, «**uomini che combattono senza sosta, nelle condizioni più infernali, sacrificandosi affinché qualcuno possa recuperare casa e famiglia alla fine di questo incubo**».



MOSUL

Usa Regia **Matthew Michael Carnahan** Interpreti

Suhail Dabbach, Adam Bessa, Is'Haq Elias

Durata **1h e 41'**

FUORI CONCORSO

Omaggio a Pietro Coccia

La Mostra ricorda **Pietro Coccia**, scomparso lo scorso 3 giugno. Nello spazio riservato ai fotografi sul red carpet è stata posta una **targa speciale** dedicata a Pietro. Un simbolo dello spazio che Coccia avrà sempre al Lido e nella memoria di tutti.





PSYKOSIA (PSYCHOSIA)

Danimarca/Finlandia Regia Marie Grahtz
Durata 1h e 27'

CONCORSO

Viktoria è una donna rigida, austera, veste abiti severi come i suoi codici di comportamento. È una ricercatrice in ambito psichiatrico: il suicidio, in particolare, è il suo campo di indagine. Un istituto richiede la sua consulenza per vigilare su Jenny, paziente psicotica con tendenze autolesioniste. Tra le due donne, poco a poco, si stabilisce

un legame speciale, quasi una forma di attrazione. Ma non tutto è ciò che sembra e una realtà inattesa poco a poco viene a galla.

L'abbiamo scelto perché

Un thriller psicologico raffinatissimo e vorticoso interpretato da un'incredibile tris di attrici. Un film visivamente sontuoso con una evidente matrice nordica: da Dreyer a Bergman, passando per Von Trier. Un viaggio lussuoso e avvolgente che attraversa i labirinti della mente, tra desiderio e colpa, eros e morte.



L'intervento

DI MICHELE ANSELMI

NO, IL TELEFONO NO

Please, switch off your mobile phones», raccomanda la voce suadente prima di ogni proiezione. Sì, vabbè. **Siamo in Italia: vi pare possibile che qualcuno dia retta?** Ho visto un film di due ore e 13 minuti, *The King*, pure accattivante e per nulla noioso, con un collega seduto nella sedia davanti alla mia che non ha mai staccato lo sguardo - dico mai - dal cellulare. Perché non mi sono spostato? Non c'era posto. Ho provato a mandare qualche segnale di insofferenza, sbuffando un po' senza risultare scortese; il signore, mio coetaneo, non ha fatto neanche un plissé, **ha continuato a compulsare il telefono**, neppure abbassando l'intensità del faro, a scrivere sms, ad aprire Facebook. **Ora nessuno vuole fare il moralista.** L'iPhone è diventato, come s'usa dire, una propaggine quasi naturale, quindi irrinunciabile. Ma possibile che neppure alla Mostra, dove si vedono film in anteprima mondiale, sia possibile limitarsi per due ore? No. O vigilano col laser gli uomini delle major americane, com'è successo con *Joker*, e allora nessuno s'azzarda a tirar fuori l'oggettino; oppure, passati tre o quattro minuti, comincia la solita solfa. Non è neanche questione d'età: giovani, quarantenni, sessantenni, tutti sembrano mesmerizzati più dallo schermo che dallo schermone. Pensate: nel suddetto *The King* la battaglia di Azincourt viene ricostruita con magniloquente ferocia, in un corpo a corpo sul terreno lutulento che non s'era mai visto al cinema. Insieme al "Delfino" di Francia, sono stato sconfitto anch'io: su tutta la linea. Oddio, qualcuno ogni tanto si vergogna pure. Una cinefila seduta accanto a me, l'altra sera, s'è costruita una specie di "burka" nero nel quale rinchiudersi, così da poter consultare il cellulare senza dover uscire dalla sala o piegarsi sotto la poltrona come una contorsionista. Osservo rassegnato questi comportamenti, diffusi ma non per questo meno irrispettosi, e mi chiedo solo una cosa: emergenze a parte, per quanti minuti siamo capaci di concentrarci su un film senza sentirci "addicted"?

DUE MODI DI RACCONTARE IL CINEMA



La matita irriverente di Stefano Disegni per le recensioni a fumetti più divertenti.



GIORNATE AUTORI

UN DIVAN A TUNIS (ARAB BLUES)

Tunisia/Francia Regia Manele Labidi Interpreti Golshifteh Farahani, Hichem Yacoubi, Majd Mastoura, Aïsha Ben Durata 1h e 27'

La commedia racconta le disavventure della 35enne Selma Derwish che, dopo aver lavorato in Francia, decide di aprire uno studio di psicoanalisi in un sobborgo operaio di Tunisi, confidando che le primavere arabe abbiano aperto gli orizzonti mentali del Paese. All'inizio gli equivoci sono esilaranti: c'è chi scambia il ritratto del barbuto Freud per quello di un membro della Fratellanza Musulmana e altri immaginano che il divano della psicanalista serva per altri tipi di "terapie" a pagamento. Proprio quando Selma inizia ad

ambientarsi e a gestire la situazione, scopre che le manca il permesso per poter esercitare la professione.

NEBOR MI VANH CHARK (THE LONG WALK)

Laos/Spagna/Singapore Regia Mattie Do Interpreti Yannawoutthi Chanthalongsy, Por Silatsa, Noutnapha Soyda, Vilouna Phetmany Durata 1h e 46'

Mattie Do è figlia dell'emigrazione laotiana: nata a Los Angeles torna nel 2010 a vivere in Laos col marito. Avvicinatasi al mondo del cinema come truccatrice, Do esordisce alla regia nel 2012 con *Chantaly*, horror low budget girato in casa sua con due attori e un cane. Il film la consacra prima (e unica) regista horror laotiana. Alle Giornate presenta il suo terzo film che, come i precedenti, attinge dalle tradizioni locali sugli spiriti per parlare della società e della condizione femminile del Laos. Qui un uomo con la capacità di vedere e parlare coi fantasmi s'imbatte nelle tracce di incidente stradale dimenticato da tempo. Lo guida il fantasma della vittima, una giovane donna che lo fa tornare alla dolorosa fine di sua madre.

DFS STARS
FONDACO
DEI TEDESCHI
VENEZIA



GUERRE STELLARI

I Critici

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alo IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	C. Piccino IL MANIFESTO	MEDIA
LA VÉRITÉ	★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★★1/2	★★★	★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★	3,3
THE PERFECT CANDIDATE	★★1/2	★★1/2	★★	★★1/2	★★★1/2	★★	★★	★★★★	★★1/2	★★	2,5
MARRIAGE STORY	★★★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	3,5
AD ASTRA	★★1/2	★★	★	★★★	★★	★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	2,7
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ	★★★★	★★★★	★★★★	★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	3,4
J'ACCUSE	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	4,5
EMA	★★1/2	★1/2	★	★★★	★★★★	★★★★	★★1/2	★★★★	★★1/2	★★	2,6
JOKER	★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	4,0
THE LAUNDROMAT	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	3,5
WASP NETWORK	★★1/2	★★	★★	★★1/2	★★★	★★	★1/2	★	★	★★★	2,1
NO. 7 CHERRY LANE	★★	★1/2	★★1/2		★★	★★1/2	★★1/2	★★	★★★★	★★★★	2,3
MARTIN EDEN	★★★★★	★★★★★	★	★★★1/2	★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	3,6
THE PAINTED BIRD	★1/2	★★	★★	★1/2	★★★1/2	★	★★★		★★		2,1
ABOUT ENDLESSNESS	★★1/2	★	★★	★★	★★★	★★1/2	★★	★★	★★★★	★★	2,2
GUEST OF HONOUR	★★★★	★★1/2	★★	★★1/2	★	★★	★★1/2	★★	★★1/2	★★1/2	2,3

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE



CIAM in Mostra

Direttore Responsabile: Flavio Natalia - Responsabile di Redazione: Elisa Grando - In Redazione: Sergio Lorzio, Laura Molinari

Grafica: Marina Luzzi - Collaboratori: Andrea Algieri, Michele Anselmi, Pedro Armocida, Luca Barnabé, Oscar Cosulich, Maurizio Di Rienzo, Stefano Disegni, Fabio Ferzetti, Beatrice Fiorentino, Luciano Giannini, Massimo Lastrucci - Organizzazione ed eventi: Viviana Gandini - Traduzioni: Jo-Ann Titmarsh - Foto: Piermarco Menini, Fabio Tommasi, Monica Mattiolo - Assistenza: Carlo Procopio, Igor Blararu, Nicola Tognetti - Stampa: PAPERGRA.IT - Via della Resistenza, 18, Piazzola sul Brenta (PD).

www.ciakmagazine.it



Facebook.com/CiakMagazine



Twitter.com/CiakMag



Instagram.com/CiakMag